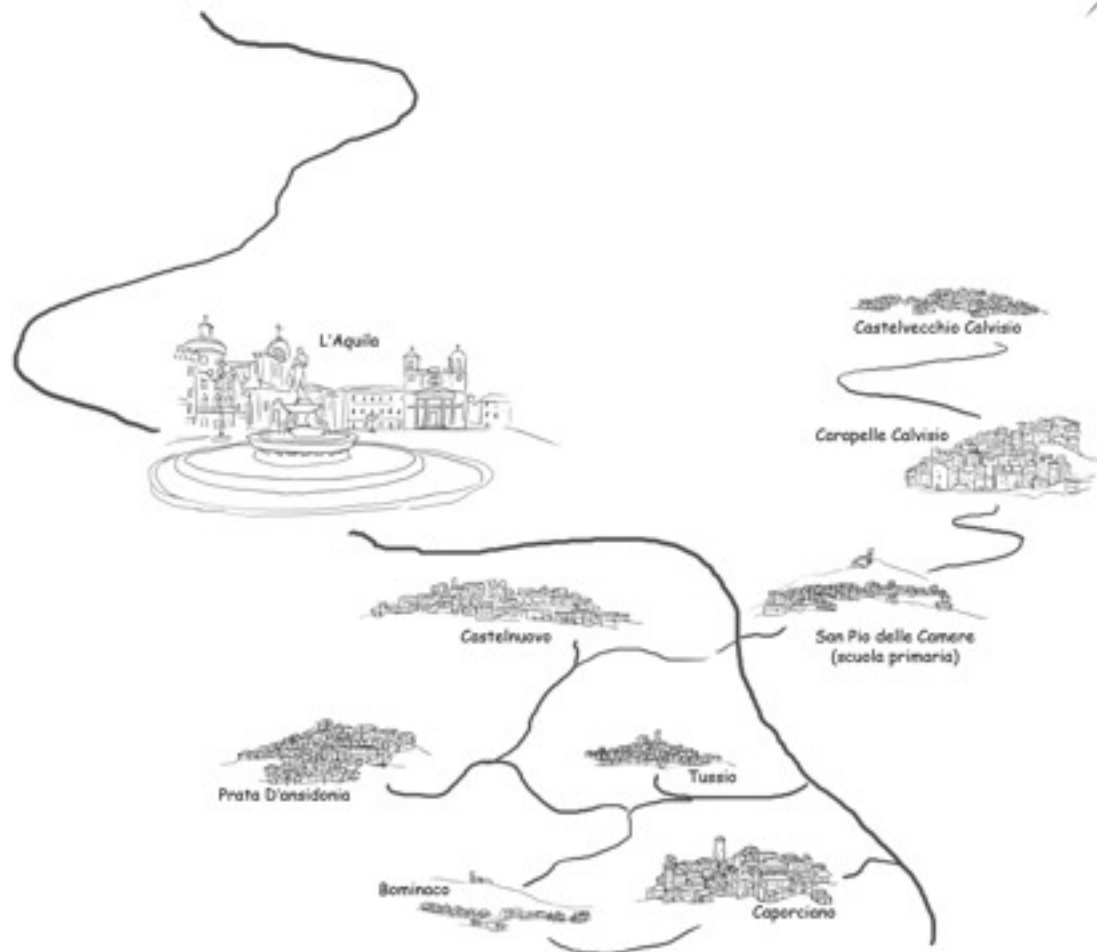




# mantomà



Pubblicazione a cura di

*Mariella Di Lallo*  
*Danilo Maccarone*

## INDICE

Mariella Di Lallo	pag. 4
Sonia Ammazzalorso, Danilo Maccarone	pag. 5
Dialogo Mariuccia-Giuvannella	pag. 7
Poesie "Mantomà"	pag. 8-33
Foto Giornata della Poesia	pag. 34
Foto Incontro con la poesia a Bominaco	pag. 36

## L'ECO DEGLI ADULTI

- Gianni Tognoni	pag. 40
- Elisabetta Turano	pag. 44
- Nicola Menna	pag. 45
- Insegnanti	pag. 46

*(Alessandra Mion, Cristina Di Loreto, Giovanni Tiberio  
Sabrina Rinaldi, Albertina Delfino, Antonio Iannessa,  
Nunzia Di Nezza)*

All'indomani del terremoto dell'Aquila un gruppo di associazioni professionali di docenti e dirigenti della scuola ha dato vita al progetto "Scuola adotta scuola", riproponendo un'analogia esperienza realizzata dopo il terremoto del Friuli.

L'idea forte di questa iniziativa era di creare ponti tra le scuole del cratere e di altre zone d'Italia, per accompagnare la difficile ripresa della vita nelle scuole d'Abruzzo.

La sezione ADi (Associazione docenti italiani) Abruzzo ha scelto di realizzare un percorso didattico un po' insolito, che si è voluto raccontare e documentare attraverso questo libricino scritto e illustrato da alunne e alunni della scuola primaria.

Chi sono questi bimbi? Gli scolari di San Pio delle Camere, piccolo paesino dell'aquilano situato all'interno del cratere, e altri scolari degenti presso il reparto di Pediatria dell'ospedale Niguarda di Milano.

Chi sono gli altri attori che sono riusciti a coordinarsi in modo del tutto naturale attraverso qualche battuta al telefono o qualche breve email? Elisabetta Turano, insegnante presso il reparto di pediatria del Niguarda, Danilo Maccarone, giovane artista diplomato all'Accademia di Belle Arti de L'Aquila, le maestre di San Pio.

Da questa rete è nata un'adozione molto bella, perché forte della sua atipicità e reciprocità, alimentata dal bisogno comune di costruire, nelle diverse modalità di vivere il difficile e precoce tempo della sofferenza, nuove relazioni che rappresentano altrettante vie possibili di apertura al futuro, al di là dello spaesamento iniziale e della brusca e violenta interruzione dello spazio e del tempo della comunicazione.

Infatti, come il "terremoto" abruzzese rischia di distruggere famiglie e comunità, così la "malattia" può sradicare il tempo di un bambino costretto al silenzio e alla solitudine della vita in ospedale.

*Mantomà* ha offerto ai bambini che hanno partecipato a questo percorso didattico la possibilità di incrociare i loro vissuti e le loro speranze attraverso l'espressione della parola e la *fisicità* del segno, a testimonianza di un particolare momento storico e di un cammino solidale che si spera possa durare nel tempo e continuare ad estendersi verso tutti quei bambini che, ancor oggi, senza la visibilità e la possibilità di comunicare, esprimono nel silenzio il loro bisogno di futuro.

A questa rete didattico-educativa si sono uniti il Rotary Club di Lanciano, l'Istituto comprensivo Angelica Balabanoff di Roma, il Liceo classico V. Emanuele II e l'ITCG E. Fermi di Lanciano, che hanno sostenuto l'iniziativa da un punto di vista economico.

*Mariella Di Lallo (Presidente ADi Abruzzo)*

" [...] Quando il bambino era bambino,  
non sapeva di essere un bambino,  
per lui tutto aveva un'anima  
e tutte le anime erano un tutt'uno. [...]"

*Peter Handke per il film "Il cielo sopra Berlino"*

Non è facile per noi circoscrivere nelle parole le emozioni di un progetto che sembra esigere in un certo senso silenzio. Silenzio per le corde profonde ed ineffabili dell'anima che vengono musicate dai versi dei più piccoli e risuonano come i 99 rintocchi. Silenzio degli adulti che vedono negli occhi e nei gesti dei bambini il vigore di una rinascita che forse loro non avranno mai. Silenzio per le parole di Felipe che da una finestra del Niguarda volano fino ai banchi di San Pio delle Camere sfiorando il cuore di tutti.

La forza della poesia, intesa come libertà dell'io, è la molla che smuove l'animo di chi sa cercare e trovare momenti di bellezza dialogante; è una forza, quella che fuoriesce dai versi di questi piccoli poeti, che travalica ogni confine, toccando inaspettatamente la nostra sensibilità.

L'aurora è la necessità del giorno dopo. L'aurora è tutto ciò che circonda questo mondo così difficile, quella speranza che si fa certezza nei colori del presente, il tempo sempre nuovo come una magia che scontorna la definizione del passato triste ed illumina le attese del futuro. L'aurora è la parola scritta nel cuore dell'infanzia, una parola preziosa e fragile da preservare nell'aridità della crescita, lasciandola sempre lì su una spalla come fata della luce, una luce che ci sfiora, ci accarezza, ci attraversa quando la notte scompare.

*Mantomà* in dialetto aquilano significa "questa mattina", ed è stato scelto come titolo del libro sia per la sua fresca forma onomatopeica che risuona quasi come un'esortazione alla gioia, sia per sottolineare l'importanza del mattino, quando ci si sveglia, quando si iniziano a fare delle cose, quando si incontrano altri occhi, quando si ricomincia a vivere: questa mattina noi siamo qui.


*Sonia Ammazalorso (artista visivo)*

*Daniilo Maccarone (artista visivo)*



Dialogo tra Mariuccia i (e) Giuvannella (in dialetto di Castelvecchio Calvisio)  
Scritto dal maestro Antonio Iannessa

- |             |  |  |
|-------------|--|--|
| Mariuccia   | Quele c'ha seccese alle case l'ete viste mo, pasinne, è nutele che ve le recconte.   | Quello che è successo alle nostre case lo avete visto passando per le strade del paese è inutile che ve lo descriviamo.  |
| Giuvannella | Quele ch è seccese dentre le nostre cocce? Boh!<br>Mo ve facce nu paraone cusci le capite tutte.<br>La coccia nostra me pare come na mbagliata pina de vine che ru tarramute ha ndrevidate sbattinnela de qua i de là. | Quello che è successo dentro le nostre teste? Boh!<br>Adesso vi faccio un paragone cosi capirete tutto.<br>La nostra testa mi sembra come un fiasco pieno di vino che il terremoto ha intorbidito sbattendolo di qua e di là.        |
| Mariuccia   | Prima eva bbone; la feccia e la posa steva sottè, nze videva i nze sentiva.  | Il vino prima era buono e limpido; la feccia era sul fondo non si vedeva e non si sentiva, assaggiandolo.  |
| Giuvannella | Mo è tutte nu cice mbrasche: vine, feccia, posa, ceciareglie, meschitte i ha diventata pure mbnoche acetone. Quande la mitte agliu becchiere ru stomache se rabbella. Sperime che se ndra rappa!!!                     | Adesso è diventato tutto un miscuglio di sapori e di cose (feccia, posa, semini, moscerini) ed è diventato anche un po' acetoso. Quando lo versi nel bicchiere lo stomaco si ribella.<br>Speriamo che torni limpido al più presto!!! |



Disegno di Yuri Peretti

**A CHI È MALATO**

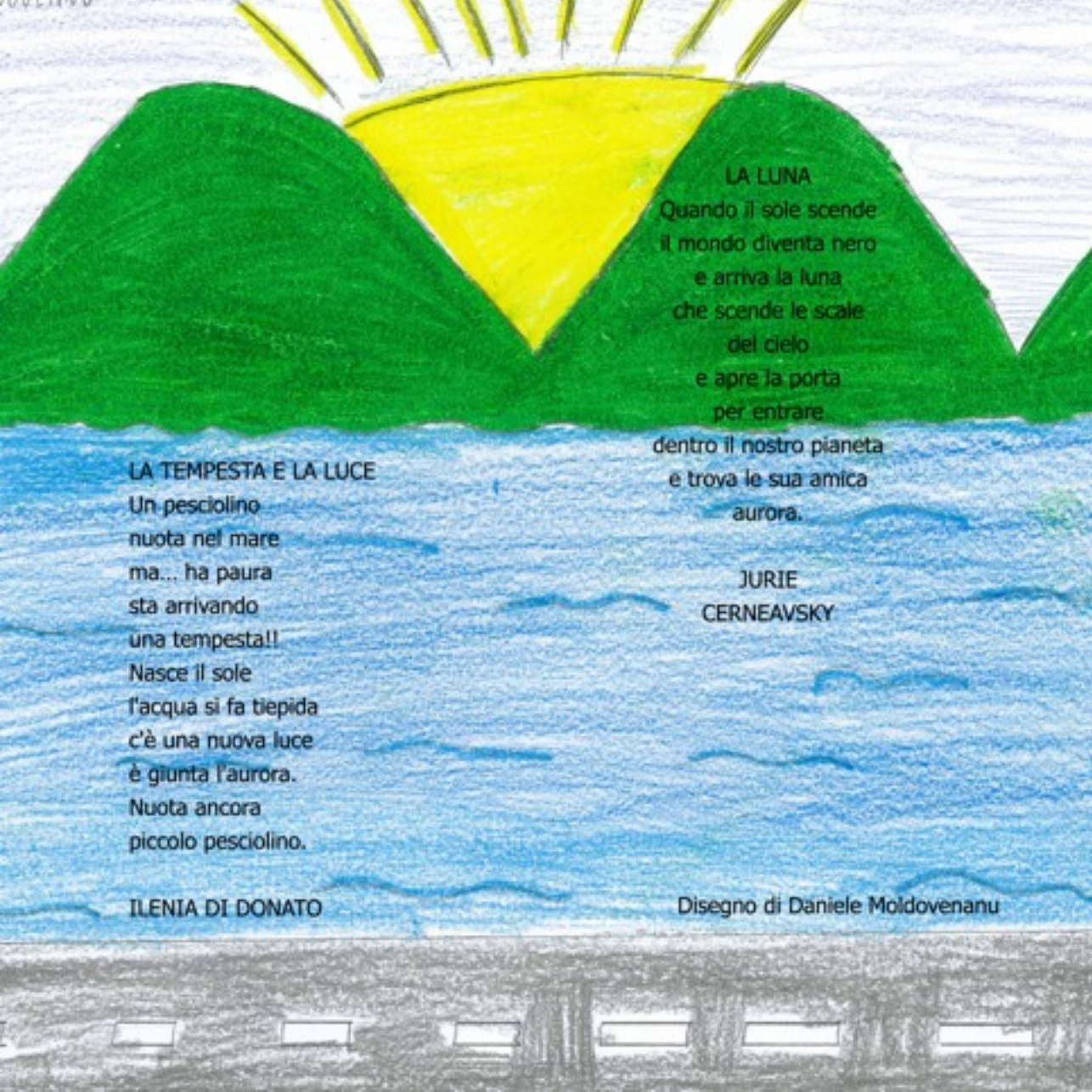
Non ti preoccupare,  
ce la farai.

Non piangere,  
cerca la fiducia in te  
e in Dio.

Affronta le situazioni  
con calma,  
senza spaventarti,  
senza smarrirti.

E vedrai che guarirai!

(Pediatria Niguarda)



#### LA TEMPESTA E LA LUCE

Un pesciolino  
nuota nel mare  
ma... ha paura  
sta arrivando  
una tempesta!!  
Nasce il sole  
l'acqua si fa tiepida  
c'è una nuova luce  
è giunta l'aurora.  
Nuota ancora  
piccolo pesciolino.

ILENIA DI DONATO

#### LA LUNA

Quando il sole scende  
il mondo diventa nero  
e arriva la luna  
che scende le scale  
del cielo  
e apre la porta  
per entrare  
dentro il nostro pianeta  
e trova le sua amica  
aurora.

JURIE  
CERNEAVSKY

Disegno di Daniele Moldovenanu

Quando arriva l'aurora  
tutto torna...  
come prima

LEONARDO  
DI BERARDINO

Il sole esce nel cielo  
i raggi gialli illuminano  
se n'è andata la notte  
quando io ho paura.

ALESSANDRA CAROSI



Disegno di Stefania Di Pillo

## IL SOLE E LA LUNA

Il Sole è bello  
perché noi non lo vediamo  
però lui ci saluta  
con il suo sorrisino.  
Poi di notte c'è la Luna...

La Luna chiama le sue stelle  
che illuminano il cielo  
e dicono alla gente che dorme:  
"Siamo le stelle  
che illuminano il buio  
per ricordarvi  
che domani sarà  
una giornata migliore. (Pediatria Niguarda)



## IL SOLE DI MILLE COLORI

Il sole sembra una luce intensa  
che non finisce mai  
ma a volte se ne va.  
L'alba scalda i cuori di bambini dai tanti colori.  
Le nuvole sono dolci, morbide e soffici cuscini.  
E da quella luce colorata esce un sole di mille colori.

FRANCESCA TARQUINI



## SPERANZE

Io spero che la neve come velluto ricopra le montagne,  
che le foglie svolazzino allegramente,  
che i fiori non si spezzino,  
che le spighe di grano continuino ad essere gialle,  
che i sorrisi non scompaiano dai visi,  
che gli uccelli continuino a cantare nell'allegria,  
che i colori possano brillare nell'amore,  
che l'acqua pura sfiori le nostre labbra portando felicità,  
che le persone provino gioia,  
che i cuori di tutti vengono illuminati dal bene,  
che la vita continui a esistere sempre,  
che la terra continui a girare senza fermarsi!  
Io desidero che la speranza non scompaia nella nebbia!

ALICE SBROGIO' (Pediatria Niguarda)

Nasce l'Amore  
in un mondo di vita,  
nasce l'Amicizia  
in un mondo d'Amore  
e la luce del Sole  
si abbassa  
in un mondo migliore.

LUIZ FELIPE BOCCI  
(Pediatria Niguarda)


Disegno di Giorgio Aloisio

A child's drawing of a landscape. The sky is filled with horizontal blue lines. There are several green trees with brown trunks scattered across the scene. The drawing is done with colored pencils or crayons.

## IL SOLE STA SORGENDO

Un albero  
vuole diventare forte  
sempre di più.

Io voglio andare  
a vederlo  
attraverso strade sconosciute  
anche quando la sua  
serenità è minacciata  
dal gelo, dalla nebbia, dal vento forte.

A child's drawing of a tall, textured tower or wall. It is drawn with vertical brown and tan lines, suggesting a rough or stone-like surface. The top edge is jagged, like a crenelated wall. The background has horizontal blue lines.

Il sole sta sorgendo,  
il sole sorge ogni giorno, comunque,  
nella libertà, nella gioia  
nel colore rosa dell'aurora.

VALERIA VIGNAZZI (Pediatria Niguarda)

A child's drawing of a house. It has a simple triangular roof and two small square windows with blue panes. The drawing is done with black outlines and some light blue shading. The background has horizontal blue lines.

Disegno di Mattia Scartozzi



Disegno di Merita Mauremi

### SENSAZIONI

Quando ti alzi la mattina presto  
e respiri la brezza d'estate...  
o quando i raggi dell'alba e del tramonto...  
delicati ti sfiorano  
il viso...  
ad un tratto ti senti riempire dentro  
di emozione  
e ti accorgi che tutto ciò che ti circonda  
sa d'incanto.  
Poi...c'è quell'attimo  
in cui tutto è solo un'illusione!  
Ma torna sempre la speranza  
di una vita migliore.

DEBORAH YEBOUT  
(Pediatria Niguarda)

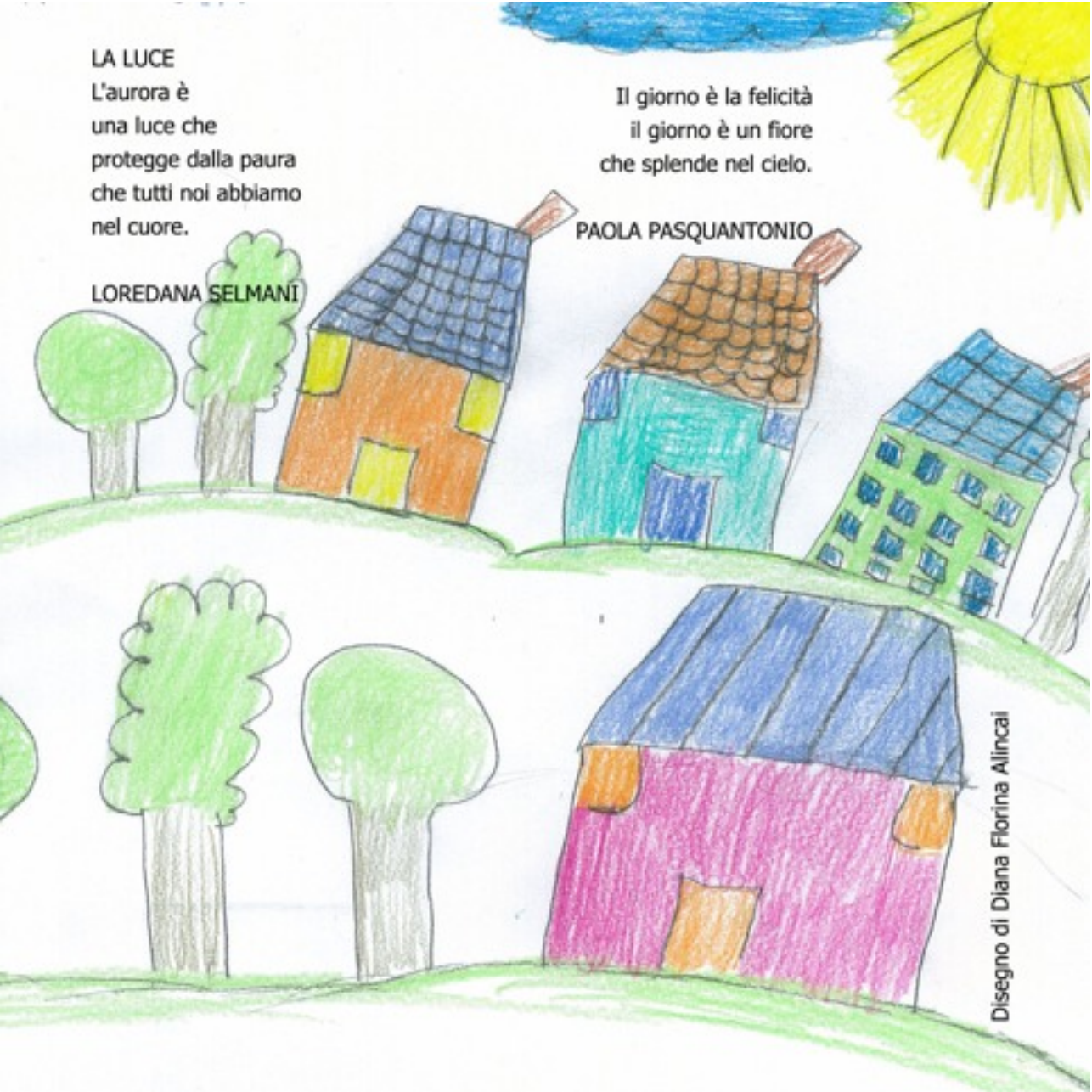
## LA LUCE

L'aurora è  
una luce che  
protegge dalla paura  
che tutti noi abbiamo  
nel cuore.

LOREDANA SELMANI

Il giorno è la felicità  
il giorno è un fiore  
che splende nel cielo.

PAOLA PASQUANTONIO



Disegno di Diana Florina Alincai



## IL SOLE RICOMINCIA A VIVERE

Il mare è in tempesta  
il sole coperto è  
dalle nuvole.  
Spunta un arcobaleno  
che riporta felicità  
al sole.

ILARIA DANIELE

Disegno di Sofia Santogrossi

## BUIO E LUCE

Buio ormai profondo  
penetra nel cuore,  
come un terremoto improvviso.  
Perdi qualsiasi speranza,  
ma dopo poco...  
...all'orizzonte riappare la luce.

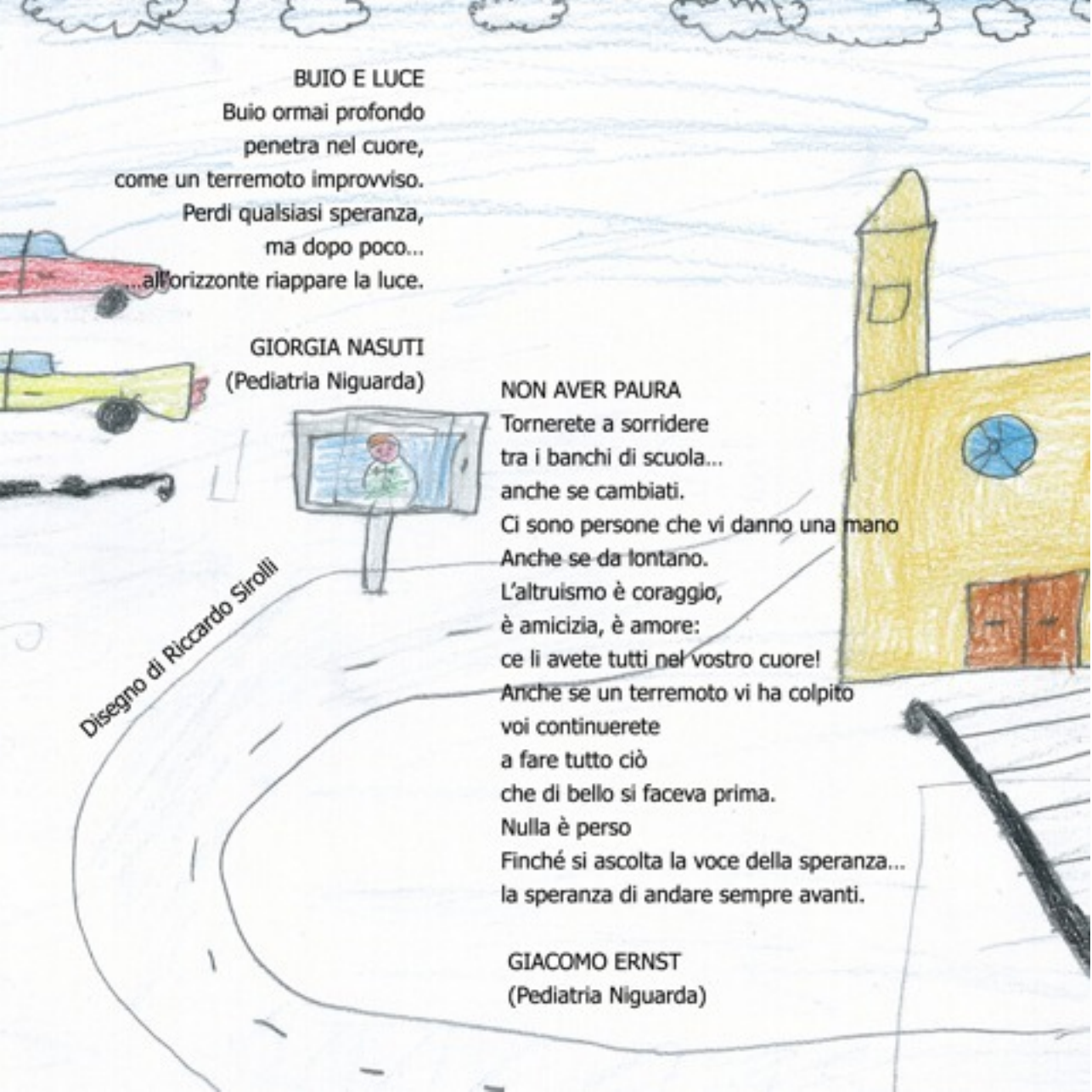
GIORGIA NASUTI  
(Pediatria Niguarda)

## NON AVER PAURA

Tornerete a sorridere  
tra i banchi di scuola...  
anche se cambiati.  
Ci sono persone che vi danno una mano  
Anche se da lontano.  
L'altruismo è coraggio,  
è amicizia, è amore:  
ce li avete tutti nel vostro cuore!  
Anche se un terremoto vi ha colpito  
voi continuerete  
a fare tutto ciò  
che di bello si faceva prima.  
Nulla è perso  
Finché si ascolta la voce della speranza...  
la speranza di andare sempre avanti.

GIACOMO ERNST  
(Pediatria Niguarda)

Disegno di Riccardo Sirrolli





**IL BATTITO DEL MIO CUORE**  
Una luce del sole  
che fa battere il mio cuore  
una scalinata con dieci gradini  
un bosco dietro i giardini  
così la porta chiusa si apre  
entro dentro casa,  
salgo la scalinata  
e respiro ed espiro  
una per volta.

**CARMEN TOMASSETTI**



Il sole tramonta  
la terra dorme  
si risveglia  
il sole è meraviglioso  
ci scalda

**DANIELE DI FRANCESCO**





Disegno di Edoardo Ibra



## IL SOLE

Dietro un raggio di sole  
scompare la tristezza  
e le lacrime del viso  
si trasformano in diamanti di felicità.

Il buio diventa luce  
e l'allegria mi fa vedere  
i colori del mondo.

Ed io sogno...  
in questo splendore  
un infinito arcobaleno.

ANGELO CAI

(Pediatria Niguarda)

Disegno di Raffaele Tudico

Il sole felice è come l'affetto di una  
persona

l'arcobaleno è la felicità per un bambino malato  
ma quando il mare è in tempesta  
e il sole è coperto c'è tristezza e  
malinconia che colpisce il cuore.

BRUNO D'ALFONSO

Disegno di Lorenzo Silveri

IL BUIO

Ero solo  
in una casa buia  
all'improvviso  
apparve un bambino  
avevo paura  
mi guidò fuori  
era un paese di montagna  
c'erano case vecchie  
spuntò l'alba  
il buio era un problema  
ormai risolto.

BERARDINO URSINI



Disegno di Chiara Lattanzio

### I COLORI DELLA VITA

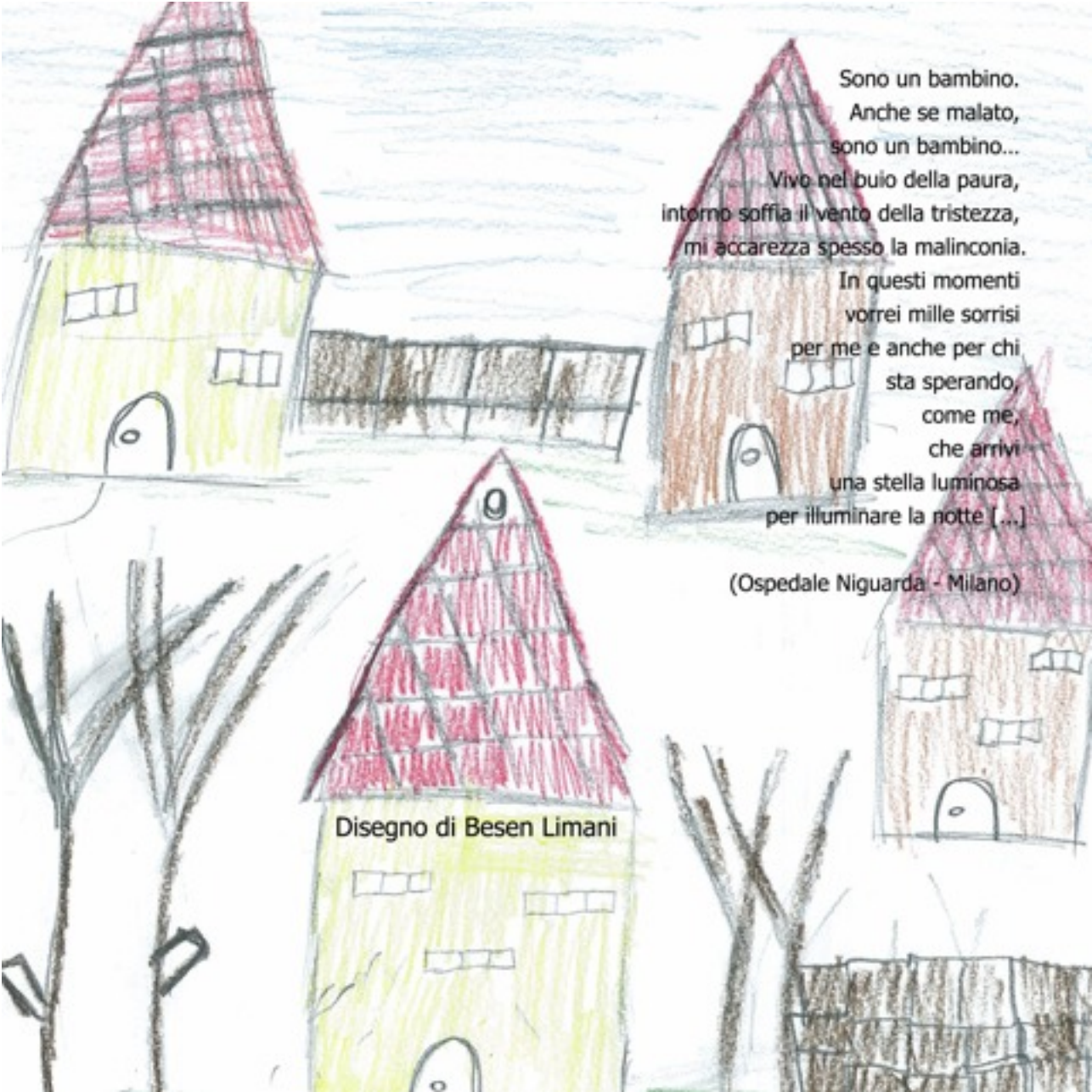
Il nero dell'oscurità  
Il viola della tristezza  
L'arancione del fuoco  
L'azzurro del mare  
Il rosa della pelle viva  
Il giallo del sereno  
Il rosso dell'amore  
Il bianco del pensiero e della neve,  
il verde della speranza che è l'ultima a morire.

LUCA SALA (Pediatria Niguarda)

### UNA NOTTE MISTERIOSA

C'era una casa piccolina  
con un laghetto che brilla,  
c'è uno steccato sulle colline  
un sole è spuntato.  
C'è una luce  
in una casa,  
c'è un paese piccino  
una luna lo copre.

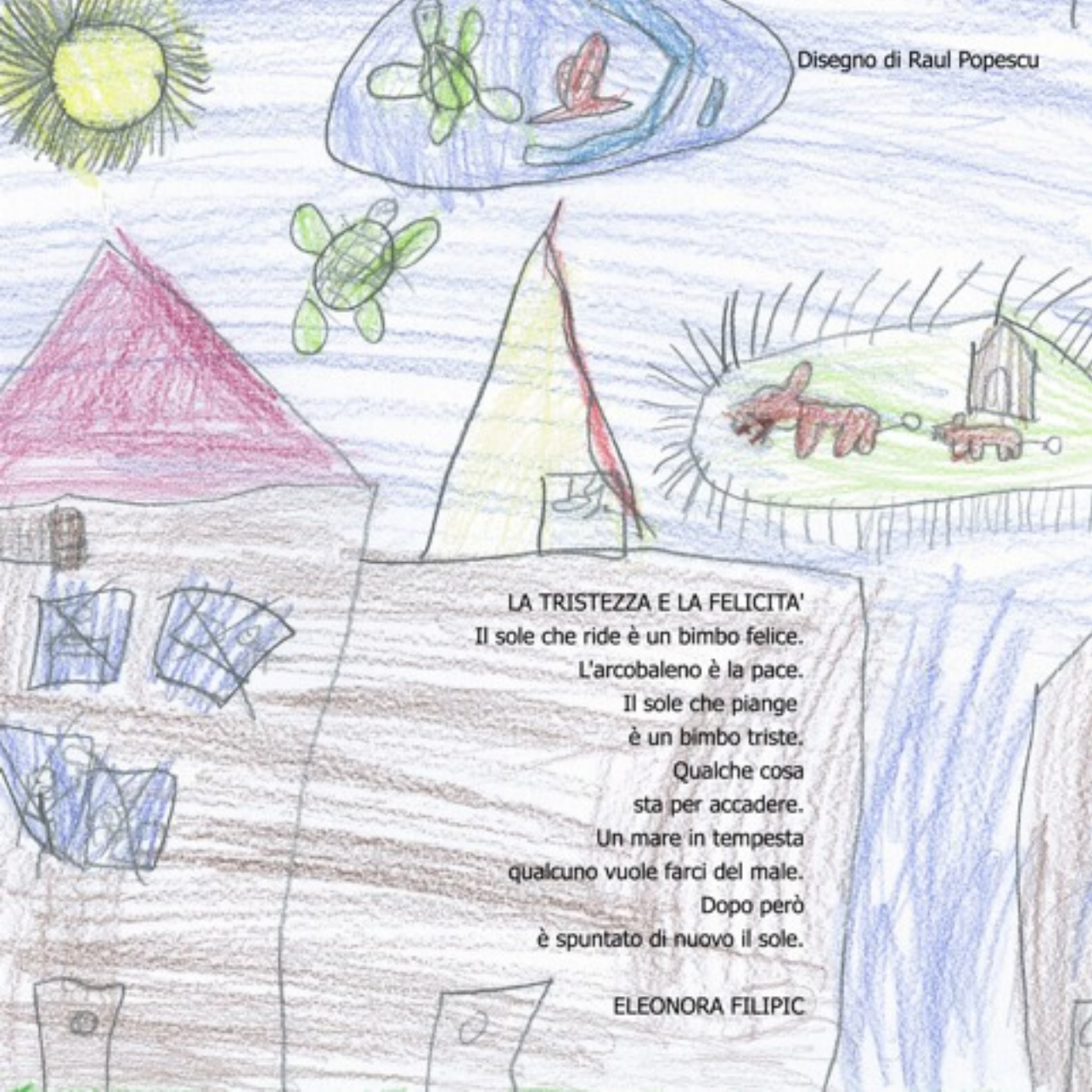
MARTA MANSETTI



Sono un bambino.  
Anche se malato,  
sono un bambino...  
Vivo nel buio della paura,  
intorno soffia il vento della tristezza,  
mi accarezza spesso la malinconia.  
In questi momenti  
vorrei mille sorrisi  
per me e anche per chi  
sta sperando,  
come me,  
che arrivi  
una stella luminosa  
per illuminare la notte [...]

(Ospedale Niguarda - Milano)

Disegno di Besen Limani



Disegno di Raul Popescu

LA TRISTEZZA E LA FELICITA'  
Il sole che ride è un bimbo felice.

L'arcobaleno è la pace.

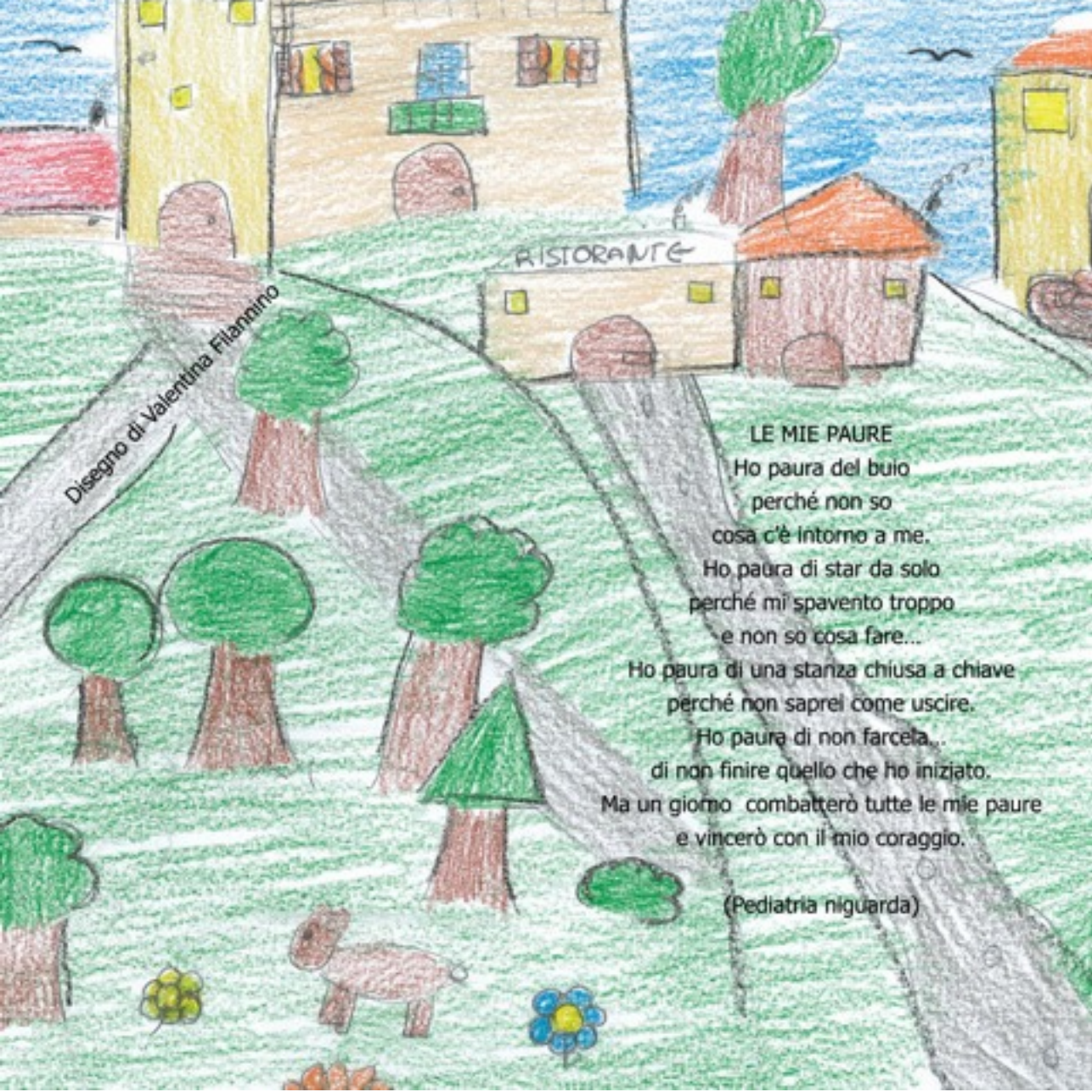
Il sole che piange  
è un bimbo triste.

Qualche cosa  
sta per accadere.

Un mare in tempesta  
qualcuno vuole farci del male.

Dopo però  
è spuntato di nuovo il sole.

ELEONORA FILIPIC



Disegno di Valentina Filaminio

RISTORANTE

### LE MIE PAURE

Ho paura del buio  
perché non so  
cosa c'è intorno a me.

Ho paura di star da solo  
perché mi spavento troppo  
e non so cosa fare...

Ho paura di una stanza chiusa a chiave  
perché non saprei come uscire.

Ho paura di non farcela...  
di non finire quello che ho iniziato.

Ma un giorno combatterò tutte le mie paure  
e vincerò con il mio coraggio.

(Pediatria niguarda)



Disegno di Benedetta Di Pietro

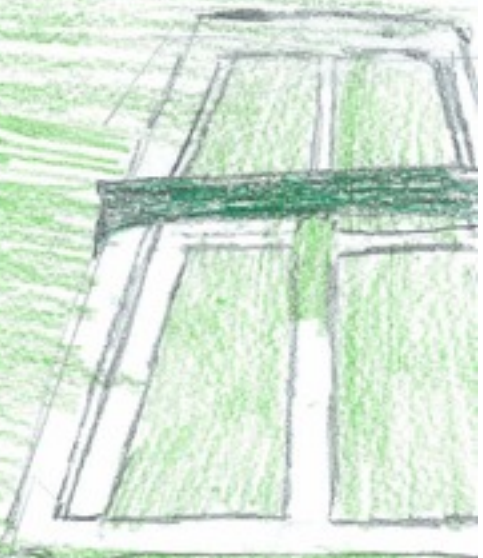
La terra si illumina  
dopo l'oscurità  
con l'aurora il cielo  
è allegro, è colorato  
con l'aurora  
la via è segnata.

LEONARDO PINTERPE

L'ORIZZONTE

Quando sogni  
non ci sono limiti...  
Ed io ondeggio  
in questo nuovo mondo  
Come se lo avessi  
già visto.  
E qui riconosco  
l'orizzonte della nostra vita

ASIA BUSTI  
(Pediatria Niguarda)



**SOLIDARIETA'**

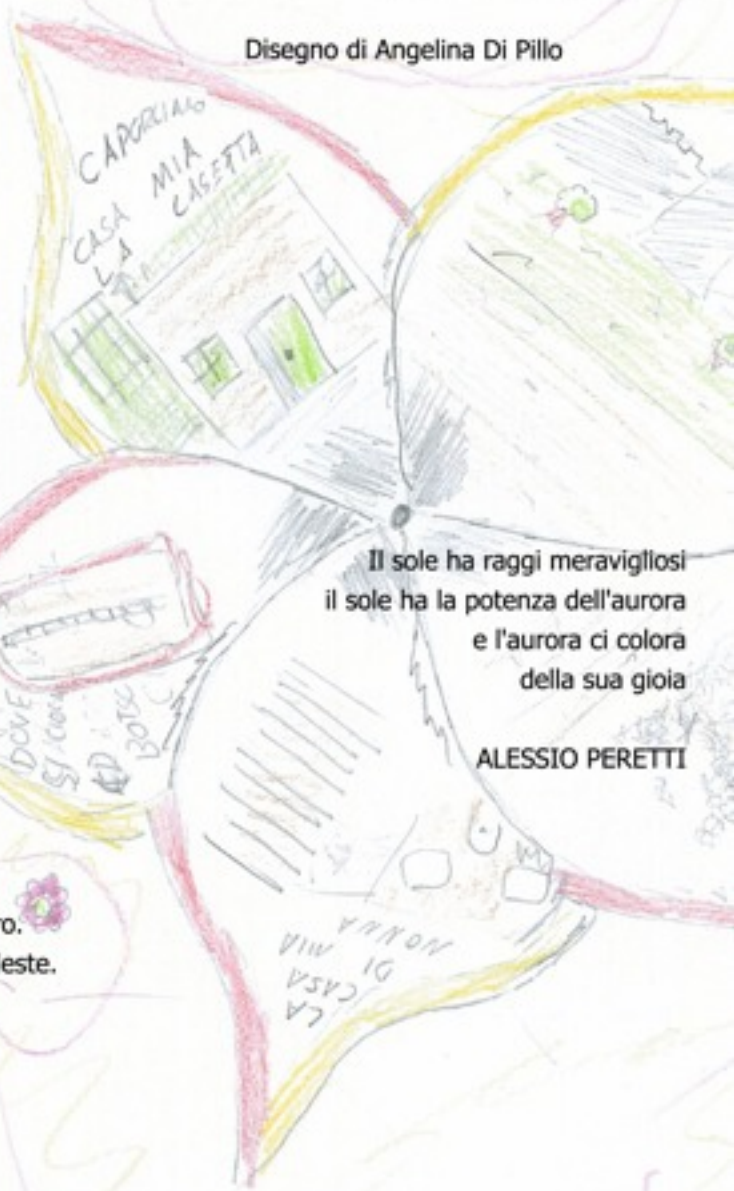
Come radar  
i miei occhi e le mie orecchie  
captano lacrime e lamenti.  
Cresce energia nel mio cuore  
la mia mano si arma  
di coraggio, di amore e di umiltà  
e.....  
semplicemente  
ti accolgo e ti abbraccio.

**DAMIANO AYALA**

(Pediatria Niguarda)

Il sole sorge con i raggi che splendono d'oro.  
Al tramonto il cielo rimane un po' rosa e celeste.

**ROBERTO DURONIO**



Il sole splende  
il cielo è azzurro e il giorno  
è bellissimo

FATJONA KORDHAKU

E' notte la luna brilla come  
il sole ma la luce è soffusa.

AURORA IBRA

Disegno di Susanna Ljmani

IL SOLE SPLENERA' NEI VOSTRI OCCHI

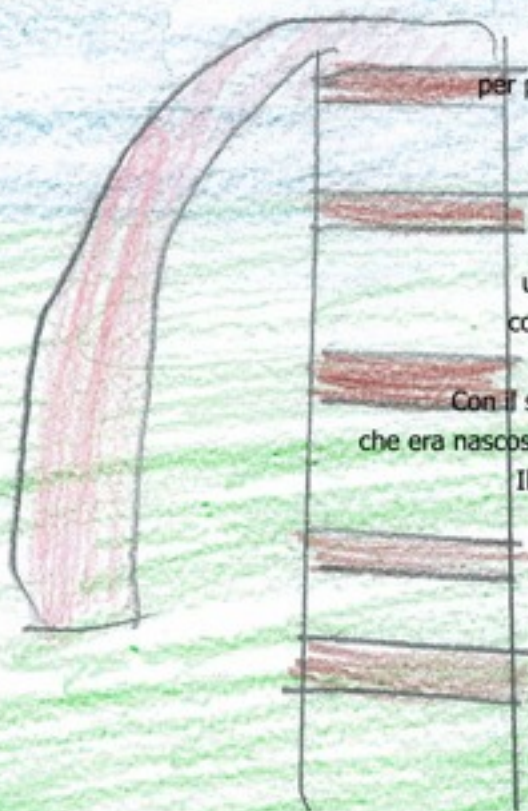
Il sole spunta davanti a noi  
per riscaldare le fredde case,  
per portare ricchezza nella povertà,  
per farvi stare al calduccio.

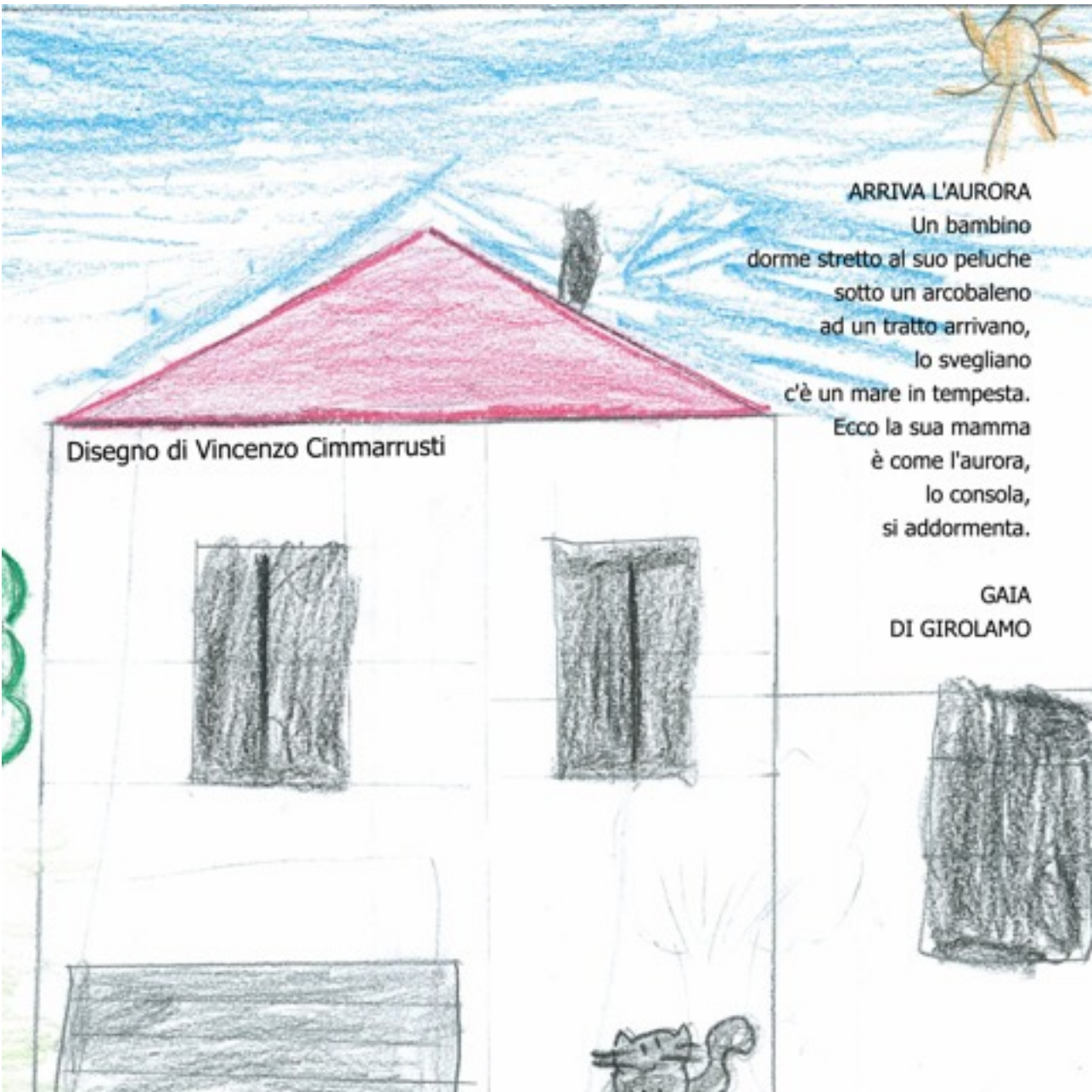
Con il sole nasce l'allegria  
e si dimentica la pioggia,  
un fiore sboccherà davanti a noi:  
con i petali nuovi potete giocare.

Con il sole torna a splendere il sorriso  
che era nascosto dietro le lacrime degli occhi.

Il sole asciuga le vostre lacrime  
che non torneranno più!

ERIKA SCARANO  
(Pediatria Niguarda)





## ARRIVA L'AURORA

Un bambino  
dorme stretto al suo peluche  
sotto un arcobaleno  
ad un tratto arrivano,  
lo svegliano  
c'è un mare in tempesta.  
Ecco la sua mamma  
è come l'aurora,  
lo consola,  
si addormenta.

GAIA  
DI GIROLAMO

Disegno di Vincenzo Cimarrusti





## L'AURORA

La notte  
passeggiando  
per scale tremolanti  
apri una porta  
e i raggi  
i dolci raggi delle stelle  
e d'un nascente sole  
accarezzano  
la bella luna  
e una pianta che piange  
sulla sua debolezza.  
Non può sostenerla  
il sole  
ma illuminare qualcuno  
a cui benigna acconsente  
l'anima mia,  
qualcuno che la sollevi  
e silenziosamente  
proseguia il cammino.  
Penso con felicità:  
"L'Aurora!"

ANDUEL HOTI

Disegno di Suat Etemi

IL SOLE

Giallo splendente,  
calore nel mio cuore.....

Nei fondali scuri  
vedo le splendide creature marine.

Nella tempesta di ghiaccio infinito  
vedo la magia del suo riflesso sulla nave.

Piccole piantine crescono

Dopo lunghe e segrete lotte.

Rinascono da una notte di nero cupo  
E accolgono il mondo a braccia aperte.

FEDERICA SURIANI

(Ospedale Niguarda - Milano)

### FUOCHI D'ARTIFICIO

Alcune volte

la vita

è stravolta

dai fuochi d'artificio

che ci spaventano

nella notte

quando si dorme...

Ma la vita va sempre avanti,

è sempre bella

perché nel cielo

ci sono le stelle.

Le stelle

Ci fanno sperare,

sognare,

cullare i nostri sogni

e addolcire

il cuore del mondo!

DAVIDE BAZZINI

(Pediatria Niguarda)



Disegno di Eleonora Aloisio

ASPETTO LA PRIMAVERA  
Aspetto la primavera  
perché non voglio più vedere  
il paesaggio bianco di neve,  
ma azzurro di allegria  
e verde di risveglio...  
proprio come oggi  
quando mi risveglierò  
dopo l'intervento  
e vedrò la mia mamma accanto a me.

(Pediatria Niguarda)

ALBANIA

Disegno di Sandi Xhaferi

BAR



LA LUCE

Il sole torna sempre dopo il buio  
basta ricordarsi di accendere la luce,  
basta cogliere solo un suo bagliore per  
ricominciare .

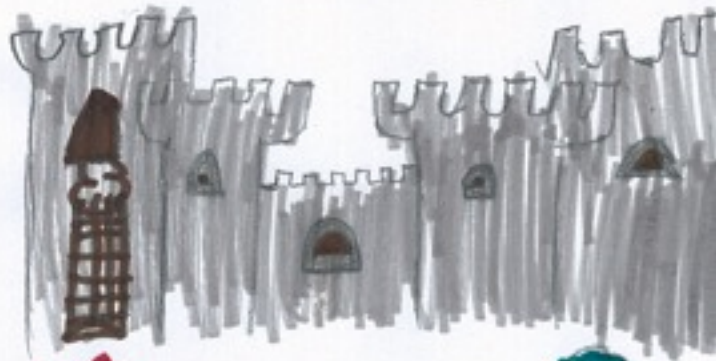
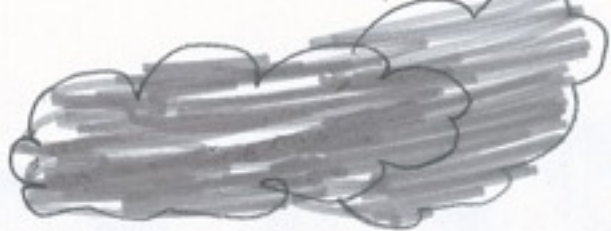
C'è un'occasione nuova che aspetta  
solo voi.

Il mondo è retto dalle nostre braccia  
ne mancasse solo una  
incomincerebbe a vacillare...

e quindi una nostra vita è importante  
e degna di rispetto come il mondo  
intorno a noi.

FRANCESCA AMBU  
(Pediatria Niguarda)





Disegno di Mauro Andreucci



Giornata  
della Poesia





Giornata  
della Poesia  
Scuola Primaria San Pio delle Camere

Foto di Giovanni Tiberio





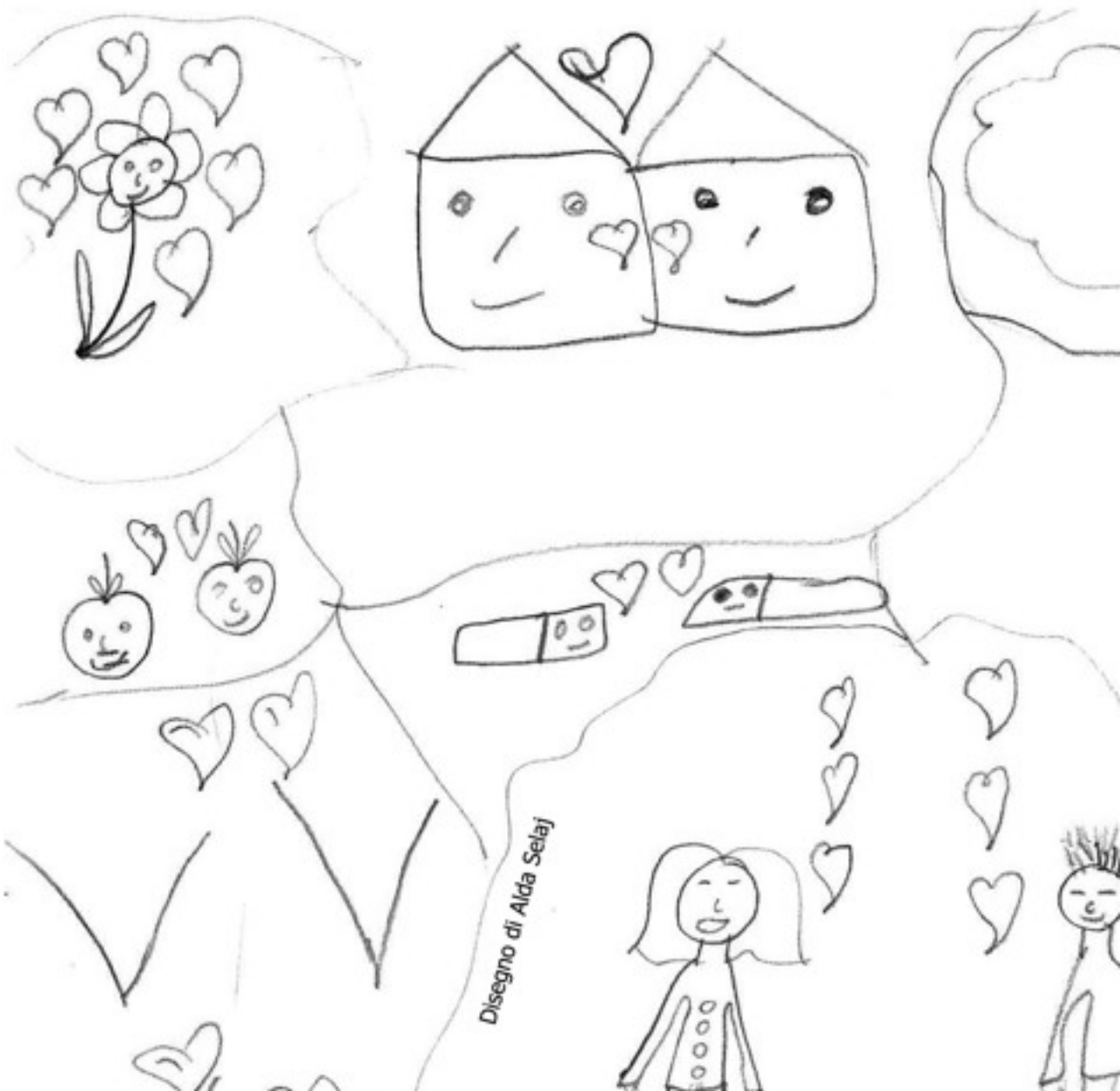
Incontro con la poesia  
a Bominaco.



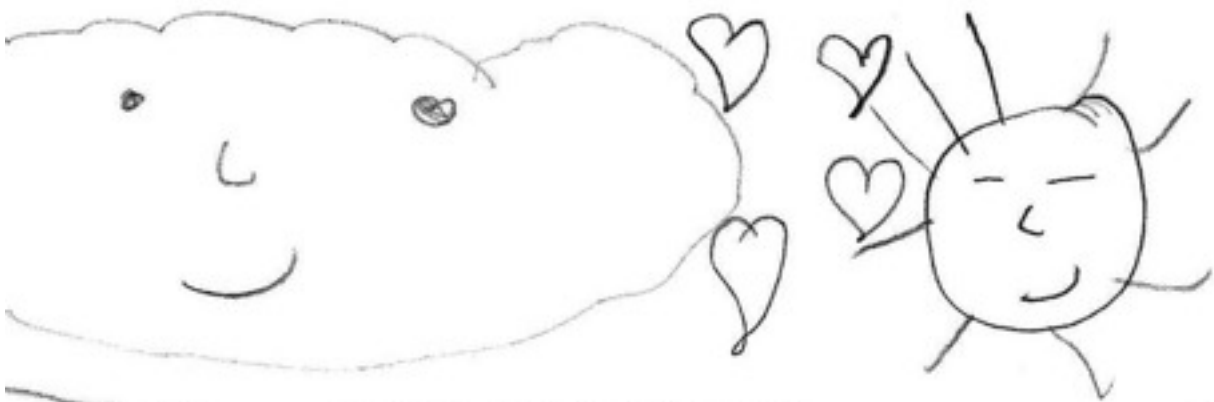


Incontro con la  
poesia a Bominaco.

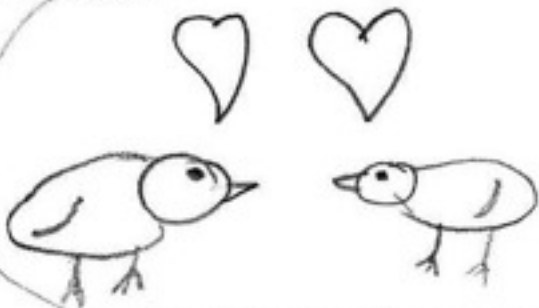
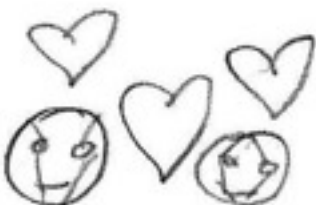




Disegno di Alda Selaj



GLI ADULTI FANNO ECO



Sono tanti i libri di bambini che parlano di sé e delle loro storie di vita nella lingua che è la loro: quella dei disegni, dei colori, delle parole che mantengono la capacità di esprimere, senza mediazioni, sogni, paure, desideri, immaginari...

Perché proporre allora un altro testo? Forse non sono mai troppe le iniziative che ridanno visibilità e parola, da "soggetti", a coloro che, per le più diverse ragioni, sono di solito confinati ad essere "oggetto" di attenzioni. E le storie qui raccontate vanno proprio con qualcosa di nuovo in questa direzione:

- disegni e poesie sono "lettere", scambiate come una reciproca ricerca di conoscenza e un dono, tra due gruppi di bambine/i che vivono scuola e vita in "luoghi" molto lontani, più ancora che per la geografia, per la storia che in quei luoghi e tempi hanno vissuto e vivono;
- e "lettere" di un gruppo sono scritte da un reparto di ospedale di una grande città, da bambini ricoverati con malattie "serie", tanto da obbligarli anche alla scuola in ospedale; le "lettere" dell'altro gruppo vengono da una scuola elementare delle montagne d'Abruzzo, che ogni mattina raccoglie i suoi sessanta scolari, con un piccolo bus da otto paesini sparsi in quell'area che dal 6 aprile 2009, ore 3.32 è nota come quella del "terremoto dell'Aquila".

Ognuno dei due gruppi ha accolto come un impegno molto serio quello di raccontare all'altro come ci si trova a guardare e a narrare la vita - che a questa età è fatta tutta di futuro - quando se ne è incontrata e sperimentata anche la sottrazione o la negazione, per la lunga dolorosa opacità di una malattia, o per l'irrompere del buco nero del terremoto.

Lettere che vogliono stabilire legami su temi così di fondo devono avere come solo desiderio quello di far intravedere quello che si è e si ha dentro. Poesie, disegni, colori si intrecciano, pagina per pagina, per lasciarsi guardare, e per chiedere di ascoltare e ricordare.

Bambine/i divenuti – loro malgrado – esperti troppo precoci della fragilità del vivere ricordano, affermano, sognano. Formulano così una richiesta, molto semplice: *“Soprattutto nelle situazioni più pesanti (fino alla morte...), sono per noi importanti, più di ogni altra cosa, tempi e spazi di gratuità, di sogno, di comunicazione”*.

Tradurre questa richiesta–augurio in realtà, soprattutto per chi sta più male, non è per nulla facile. Lo sanno bene, tutti/e coloro, grandi e piccoli, che incontrano, nei modi e nei luoghi più diversi, i terremoti e le malattie del vivere. I nomi sono tanti: solitudine, fame, povertà, marginalità, guerra, disabilità...

Proprio perché è così difficile, è importante provare a riformulare la richiesta–augurio per meglio prendere l’impegno di ricordarla-realizzarla. E si può solo ripartire dai titoli che i due gruppi hanno deciso di dare alle loro lettere di disegni, colori, poesie.

“*Mantomà*” dice, nella lingua locale: che venga il mattino, l’alba del nuovo giorno: è stato l’augurio di bambine/i mentre “rappresentavano” poesie e disegni da mandare ai loro sconosciuti amici di Milano nella bellezza della Basilica Benedettina di Bominaco, piena di silenzio e di freddo. L’ora del terremoto - 3.32 - precedeva di poco il tempo della prima preghiera degli antichi monaci: che ad ogni terremoto e ad ogni notte fonda possa seguire un giorno nuovo.

*Mantomà*: qualsiasi sarà la traduzione di questo augurio nei dialetti del mondo globale, bambine/i (...con poesie che si ripetono e disegni che si rinventano) insistono: all’eccesso della paura e della devastazione può-deve rispondere un eccesso di creatività e di onestà per rendere credibili parole belle-ma-troppo-spesso-vuote come fiducia e speranza.

*"Da grande farò il poeta"*: risponde l'augurio di bambine/i di Milano. Poesia di un solo verso: nella vita di Luiz Felipe non c'era più neppure il tempo di aggiungere un altro. Tempo "scaduto". Poesia-eco della bellezza assoluta e del silenzio dell'abbazia d'Abruzzo: dice che non è mai scaduto il tempo di regalarsi l'augurio di *"Mantomà"*. Il mattino segue la notte fonda. E sarà qualcuna/o che ha ascoltato, accolto, custodito la verità e la bellezza dell'unico verso di Luiz Felipe, a riconoscerlo e ad annunciarlo.

*Gianni Tognoni*  
(Direttore del Consorzio Mario Negri Sud)

Disegno di Marta Di Francesco



Hanno partecipato alla realizzazione di quella che io definisco "opera di grande umanità", oltre che lavoro artistico e creativo, non solo i nostri piccoli pazienti, ma anche i genitori, i tirocinanti e gli studenti vari che periodicamente frequentano il nostro reparto.

L'idea di collaborare con coetanei che stanno vivendo una situazione di disagio ha fatto nascere nella mente del bambino malato il desiderio di diventare protagonista di una grande opera di solidarietà, in cui il tempo vissuto in ospedale si è trasformato in una preziosa opportunità di crescita, di soddisfazione e orgoglio.

Di solito, i piccoli degenti ed anche i loro genitori non sempre accettano, di primo acchito, le attività ludico-didattiche proposte perché hanno bisogno di essere allettati, incoraggiati ed invogliati con metodi improntati alla scoperta del loro mondo di interessi e dei loro desideri. Di fronte alla proposta di partecipazione al progetto "L'Aurora", invece, nessuno si è rifiutato di offrire la propria collaborazione, sia nel campo della poesia che in quello della pittura, ed è la prima volta che in modo assoluto trionfa lo spirito di solidarietà, quell'idea di "dare" per arricchire se stessi oltre che gli altri.

Ho pensato di inserire una poesia di Luiz Felipe Bocci, "L'amore e l'amicizia", un piccolo poeta che si è spento all'età di dieci anni e cinque minuti prima di salutarci definitivamente ha voluto ad ogni costo regalarci i suoi bellissimi versi, aggiungendo: "Mi chiamo Luiz Felipe Bocci, ho dieci anni, sono un poeta e vorrei diventare famoso. Saluto mio nonno, mia nonna e tutti gli amici".

Questa poesia è stata rappresentata graficamente da un gruppo di studenti dell'IPSIA C. Molaschi di Cusano Milanino (MI),. Gli stessi studenti hanno anche aiutato, con grande entusiasmo, i bambini a rappresentare le altre poesie.

In pediatria spesso nascono i poeti perché la poesia li aiuta ad esplorare gli orizzonti che non sono visibili, ma che nutrono di coraggio e di speranza l'anima di chi aspetta un giorno migliore.

*Elisabetta Turano (Pediatria Niguarda)*

E' con vero piacere che mi trovo ad introdurre questa iniziativa editoriale nata e sviluppatasi all'interno del Circolo didattico di Navelli e che ha avuto come protagonisti gli alunni ed il corpo insegnante del plesso di San Pio delle Camere (Aq).

Successivamente alle vicende collegate al tremendo sisma che ha colpito il nostro territorio, ai disagi, alle difficoltà, alle esigenze di prima emergenza ed organizzative che sono divenute impellenti a cominciare da subito, è giunta una fase caratterizzata dal bisogno di ritrovarsi, di ricercare all'interno del gruppo sociale le motivazioni di una rivalsa, un riscatto, una rinascita, insomma di una nuova "aurora". Ne è nata, come normale ed immediata conseguenza, una nuova e più salda consapevolezza delle proprie identità sociali in quanto membri di una famiglia, quindi di un paese e di un territorio determinati. A questo sguardo introspettivo di riscoperta e di ri-valorizzazione delle appartenenze di ciascuno alla propria comunità, si è unito quello, consapevole di ostacoli, difficoltà e "lungaggini" di vario genere, gettato al domani, alla ricostruzione come manifestazione e segno di tale identità ritrovata.

In questa ottica penso, e spero, che chi si imbatte in questi versi possa arrivare ad essere, anche se solo per un momento, un bimbo di questa scuola, di questa zona dell'aquilano così sconvolta da un evento così grande ed imponderabile e respirare e percepire per un momento tutto l'infinito universo che spesso si cela dietro uno sguardo di un figlio, di un alunno, di un bambino.

Buona lettura.

*Nicola Menna*

*(Dirigente Scolastico Scuola Primaria San Pio delle Camere-AQ)*

Il termine "aurora" richiama nel nostro animo delle sensazioni positive e propulsive che inconsapevolmente si protraggono verso la speranza di rinascita, intesa, nel nostro caso, come ricostruzione. Le memorie dei traumi spesso sono troppo dolorose per essere raccontate subito con le parole, il disegno è perciò diventato l'unico strumento di comunicazione. Seduti in cerchio abbiamo iniziato insieme, questo doloroso ma intenso viaggio tra le nostre laceranti ferite. Ognuno di noi ha dato forma e colore, senza preoccuparsi dei risultati estetici, ad una gamma di sentimenti che andavano dalla gioia alla speranza, dalla paura alla rabbia.

Inizialmente pensavamo che avviare i bambini alla realizzazione di un testo poetico fosse un'avventura assai ardua ed ostica ed invece questa impresa si è rivelata più semplice di quanto pensavamo. Il nostro compito è stato di stimolare gli alunni alla riflessione e alla consapevolezza, mentre hanno trovato l'ispirazione scavando nel vissuto ed esternando i loro sentimenti. Attraverso le immagini i bambini hanno iniziato a parlare di loro stessi, e della loro esperienza, è stato come vedere, piano piano, una porta socchiusa da cui penetrava dolcemente un po' di luce. Le parole sono così diventate POESIA.

Con questo percorso abbiamo celebrato la *distruzione* e la *rinascita* partecipando profondamente ognuno alle esperienze dell'altro sperimentando la possibilità di godere nuovamente e pienamente degli aspetti positivi dell'esistenza. Nessuno di noi può scongiurare che qualcosa di terribile ci possa accadere in futuro, ma tutti abbiamo compreso che in noi stessi abitano potenzialità inaspettate che possiamo scoprire e nutrire e che, finché saremo vivi, niente riuscirà mai ad ucciderle del tutto.

GLI INSEGNANTI  
(Scuola Primaria di San Pio delle Camere)



# mantomà

*Bambine/i con la memoria del terremoto,  
e una storia-esperienza di malattia  
provano a parlare.*





**Ospedale Niguarda Ca'Granda**  
[www.ospedaleniguarda.it](http://www.ospedaleniguarda.it)

**Scuola Primaria San Pio delle Camere**  
[www.scuolaprimariasanpio.it](http://www.scuolaprimariasanpio.it)

**Istituto Comprensivo Angelica Balabanoff**  
[www.icbalabanoff.eu](http://www.icbalabanoff.eu)



**Associazione Docenti Italiani**  
[www.adiscuola.it](http://www.adiscuola.it)



**Rotary Club Lanciano**  
[www.rotaryclublanciano.it](http://www.rotaryclublanciano.it)



**Associazione Davide Orecchioni**  
[www.assdavidorecchioni.it](http://www.assdavidorecchioni.it)



**artemad**  
[www.artemad.it](http://www.artemad.it)

